



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

S.ANNA

TO1M03200C

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola S.ANNA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **20 febbraio 2025 prot. Num 19/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **26 marzo 2025***

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 5** Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 13** Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 19** Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

STORIA DELL'ISTITUTO

ITINERARIO STORICO

L'edificio dell'Istituto Sant'Anna, dove è funzionante il plesso della Scuola Secondaria di I Grado, venne inaugurato il 28 aprile 1877. La struttura era stata voluta dalla Congregazione delle Suore di Sant'Anna, famiglia religiosa fondata nel 1834 da Giulia Colbert di Maulevrier e Carlo Tancredi Falletti, Marchesi di Barolo, per la formazione cristiana della gioventù.

L'Opera educativa "Sant'Anna" avviata per iniziativa della Beata Enrichetta Dominici, Superiora Generale delle Suore di Sant'Anna, iniziò a funzionare dal 1878. La Superiora Generale aveva voluto esplicitamente quest'opera nel Borgo San Secondo, una delle zone di Torino dove il servizio religioso ed educativo era più urgente. La sua sollecitudine di aprire una scuola in una zona della periferia di Torino fu la realizzazione del carisma dei Fondatori, i Marchesi Carlo e Giulia di Barolo.

Essi, attenti al problema dell'analfabetismo e del lavoro minorile, sorto a causa dell'industrializzazione, si confrontarono con gli innumerevoli problemi dei ceti popolari e accolsero in Torino nel loro stesso Palazzo Barolo il primo Asilo Infantile, convinti che l'ignoranza è la massima e la peggiore povertà.

I Marchesi di Barolo si adoperarono in modo intelligente e creativo per rispondere al problema educativo. Fondarono la scuola dell'Infanzia come luogo di formazione e di evangelizzazione. Dedicarono tutte le loro ricchezze a servizio dei poveri per contribuire alla formazione integrale della persona nell'ottica del Vangelo.

Da allora la Comunità educante si è impegnata a realizzare un Progetto educativo che, nella coerenza alla essenzialità dei principi, si è sempre reso corrispondente alle esigenze dei tempi nell'opzione degli indirizzi di studi e della didattica.

Nel 1878 iniziò l'attività scolastica dell'Asilo e della Scuola Elementare.

Nel 1931 fu avviato L'Istituto Magistrale Inferiore e Superiore.

Nel 1939 la Scuola Secondaria di I Grado otteneva la "parifica" e diveniva sede di esami (DD.MM. n. 1141 del 7/8/ 1939).



Nel 1940, sempre a seguito delle riforme ministeriali, il Magistrale Inferiore venne trasformato in Scuola Secondaria di I Grado legalmente riconosciuta, ottenendo poi la parità con Decreto del 7/10/2002 (Prot. N° 2789bis).

I corsi della Scuola Secondaria di I Grado sono realizzati secondo una programmazione organica ed una didattica aggiornata, inoltre, aperti inizialmente solo alle ragazze, accolgono ormai da decenni anche i ragazzi che attualmente costituiscono la metà circa della popolazione scolastica.

ENTE GESTORE E RAPPRESENTANTE LEGALE

L'Ente Gestore è l'Ente "CASA DI TORINO DELLE SUORE DI SANT'ANNA DELLA PROVVIDENZA" con sede in Torino, via Massena 36, giuridicamente riconosciuto con R.D. del 19/02/1934, Registro n. 346, che funziona nella persona della rappresentante legale.

RUOLO SUL TERRITORIO

Nel contesto territoriale la Scuola Secondaria di I Grado "Sant'Anna" è situata nel Distretto n°1 della città di Torino. Un tempo la scuola sorse dove non c'era nessuna presenza sia religiosa sia scolastica. Oggi occupa ancora un posto preminente data la popolazione scolastica della Circoscrizione n°1 ed i servizi operanti in zona.

Il livello culturale delle famiglie è composito, poiché il contesto socio-culturale è costituito anche da casalinghe, operai, impiegati e professionisti.

L'utenza è costituita da residenti in zona e da allievi i cui genitori svolgono la propria attività lavorativa e professionale nel quartiere. Una cospicua parte degli alunni proviene da altre zone della città e della cintura, motivata nella scelta della scuola dalle caratteristiche della proposta educativa. La zona in cui sorge l'edificio fa parte del centro di Torino, facilmente raggiungibile grazie alla sua disposizione, per cui il bacino di utenza risulta anche per questo abbastanza variegato.

La Scuola svolge un ruolo alquanto significativo sia per la qualità dell'offerta formativa collaudata e garantita dal secolare servizio educativo, sia per l'apertura, senza discriminazione, alle famiglie che intendono avvalersi di quest'opera.

La proposta educativa tiene presente l'itinerario formativo di tutta la persona nel suo sviluppo organico.



Per questa motivazione i plessi operanti nella struttura, ossia

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di primo grado
- Liceo Scientifico tradizionale
- Liceo scientifico opzione scienze applicate,

sono collegati fra di loro attraverso delicati ed attenti strumenti di programmazione e di verifica del "passaggio" delle varie fasi.

Popolazione scolastica

Opportunità:

Gli studenti provengono generalmente da zone limitrofe o da famiglie che lavorano vicino alla scuola. Il contesto economico-sociale è tendenzialmente di livello medio-alto. Sono presenti anche studenti con situazioni familiari complesse e quindi studenti con problematiche varie. Questo ci "obbliga" a lavorare sulle diversità e sull'inclusione

Vincoli:

Personale adeguato e preparato

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

- Famiglie che lavorano in ambiti tali da poter essere coinvolte nella vita scolastica (es. caserma, trasporti pubblici, cinema) - territorio ricco di opportunità e centrale dal punto di vista logistico e dei trasporti - scuola facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici

Vincoli:

Non si evidenziano vincoli

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

La presenza all'interno della scuola di laboratori dedicati permette di svolgere in maniera creativa e



pratica alcune discipline. Il laboratorio scientifico permette di valorizzare la parte pratica della materia coinvolgendo i ragazzi: gli esperimenti fanno apprendere in maniera diretta quanto studiato sui libri e, aumentando la curiosità, fanno porre domande e quesiti su cui ragionare. Il laboratorio di disegno permette di realizzare lavori non possibili nelle aule tradizionali favorendo l'utilizzo di tutti i materiali grafici e/o di modellismo. L'attività pratica, fatta in piccoli gruppi in luogo deputato, permette di lavorare su spirito di squadra e originalità. Il laboratorio di musica favorisce la collaborazione tra gli studenti e offre la possibilità di lavorare sull'insieme classe. Oltre i laboratori fisici sopra citati la scuola dispone di un laboratorio mobile di informatica dotato di iPad.

Vincoli:

I vincoli per la scuola sono rappresentati dall'esigenza di mantenere tali spazi a scapito di ulteriori aule.

Risorse professionali

Opportunità:

Il personale della scuola è stato scelto negli anni per competenza professionale e per capacità nelle relazioni sociali. La scuola ha sempre puntato sui docenti non solo capaci di trasmettere il loro sapere ma di guardare ai ragazzi con umanità e comprensione. I docenti sono invitati a mantenersi informati tramite corsi e studi per poter rispondere in maniera sempre ottimale alle esigenze dei ragazzi in continua evoluzione e mutamento (come dopo il COVID). I docenti di sostegno sono docenti a supporto delle classi che lavorano in maniera specializzata sui ragazzi con certificazione 104. Il lavoro prevede momenti di confronto uno a uno con l'alunno e momenti in cui si collabora con il resto della classe a favore di un ambiente inclusivo.

Vincoli:

Ricerca di stabilità garantendo la presenza degli stessi docenti negli anni.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PRINCIPI EDUCATIVI

CRITERI EDUCATIVI

- **Educazione cioè introduzione alla realtà totale**

Il termine di ogni autentica educazione è il rapporto con la realtà. La natura di tale rapporto è all'origine del processo educativo, lo segue in ogni suo passo e ne costituisce il termine finale: all'origine la realtà si presenta come provocazione che attiva l'interesse e l'impegno della persona; in ogni passo costituisce il criterio di verifica della personalità in crescita; alla fine determina la libertà nell'espressione delle capacità e delle conoscenze.

Il compito dell'educatore e dell'insegnante - in generale della scuola - è quello di favorire, sollecitare, "insegnare" questo rapporto con la realtà, senza mai pretendere di sostituirsi ad essa come termine di paragone ultimo. L'adulto è parte attiva nell'esperienza del giovane in quanto l'insegnante "insegna a imparare" e lo studente "impara a imparare": cosa che non avviene se anche l'adulto non percorre insieme a lui la stessa esperienza di imparare. Questo vuol dire che con una diversa valenza entrambi, insegnante e studente, compiono un'esperienza sola e comune.

- **Ipotesi esplicativa**

La realtà è conosciuta e posseduta quando essa viene problematizzata, ossia pensata, per farne emergere il senso. È il senso a mettere in luce i nessi fra cosa e cosa, fra i vari fenomeni e momenti della realtà, unificando ciò che all'apparenza e nell'immediatezza si presenta diverso e irrelato. D'altra parte, proprio la ricerca del senso, nel campo dell'esperienza della realtà, impone un'incessante apertura della ragione.

Introdurre al rapporto con la realtà significa, quindi, offrire un'ipotesi esplicativa unitaria che all'indivi-



duo in formazione si presenti solida, intensa e sempre aperta. Questo perché come abbiamo scritto sopra il rapporto con la realtà è un'esperienza incessante e in un certo modo infinita.

Tale ipotesi deve essere compresa, lealmente assunta e liberamente seguita; paragonata all'insieme dei dati disponibili, delle esigenze personali e sociali emergenti, e a possibili altre ipotesi.

- **Una proposta da seguire e verificare**

Nell'introduzione alla realtà il giovane sviluppa la conoscenza di sé e del mondo esterno. Accade così uno sviluppo delle capacità conoscitive, affettive, critiche e relazionali che costituiscono la vita della persona.

L'attenzione alla persona, nella sua singolarità e tipicità, è uno degli elementi fondamentali di ogni autentica educazione. Il processo educativo, infatti, avviene secondo uno sviluppo che valorizza attitudini e capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali.

Così la conoscenza della realtà non solo diviene occasione di una crescita equilibrata e di positivo rapporto con l'ambiente, ma segna anche la strada della consapevolezza di sé, cioè dell'autocoscienza. In questa autocoscienza il discepolo riconosce e afferma il proprio io come qualcosa di singolare e universale; singolare nella sua identità e universale nella relazione morale con il mondo.

Le dimensioni fondamentali di tale crescita sono tre:

- a) La tensione alla conoscenza della verità**

Il fine di ogni conoscenza è la verità, che risponde a una vocazione radicale della natura umana. La tensione a cercare, riconoscere, fare l'esperienza della verità, costituisce uno dei caratteri fondamentali di un atteggiamento intellettuale libero e autenticamente umano.

La verità è oggetto di conoscenza razionale e di affezione. Essa non può ridursi ad astrazione estranea alla persona o a discorso coerentemente logico, ma è un rapporto con la realtà, in cui il soggetto stesso diventa non spettatore ma attore. La realtà non è estranea al soggetto ma è la sua stessa esperienza.



L'educazione alla conoscenza della verità, attraverso l'insegnamento scolastico, deve sostenere e favorire la sintesi personale fra i problemi della vita e i risultati del sapere, acquisiti mediante lo studio.

b) La libertà e la moralità

Una proposta autenticamente educativa incontra la libertà del soggetto nella sua alterità, sia in quanto sollecita la responsabilità personale sia in quanto accetta differenti modalità di risposta. In questo modo la libertà di ciascuno è rispettata e favorita, nel confronto con gli intendimenti fondamentali della scuola e in vista di una sempre maggiore consapevolezza personale. L'importanza data alla libertà pone al centro della vita scolastica la persona e, quindi la sua moralità - come impegno con la realtà e scoperta della propria "vocazione" - il "meglio" per la propria vita, il "bene" per sé e per gli altri.

c) Dimensione comunitaria

La persona cresce tanto più liberamente quanto più è in grado di sviluppare le dimensioni e i rapporti che la costituiscono. Questo perché la persona, come tale, è intimamente dialogica: l'essenza interiore della persona stessa è dialogo, in cui si trovano le persone che costituiscono la vita di questo tessuto interiore. La persona nasce in una relazione affettiva che costituisce la realtà originaria della sua coscienza e coinvolge il rapporto di sé con se stessa. È questo il fondamento dell'affettività della persona, il cui senso è quello – innanzitutto – di sentirsi amata. Ma perciò anche costituisce il positivo valore relazionale di cui sarà ed è capace la persona stessa, nei confronti degli altri.

Ne deriva il compito della scuola di sviluppare questa affettività originaria nella forma della cultura, ossia della riflessione e della scoperta del suo valore universale. In questo senso, scopo e valore della cultura liceale è l'elevare il livello del rapporto con gli altri al più alto grado di consapevolezza. La vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza.

In secondo luogo, la vita comunitaria sostiene e rende possibile la moralità come habitus e aiuta la persona a permanere nella posizione di continua domanda, dunque di viva coscienza della realtà.

Occorre infine ricordare che un processo di verifica personale difficilmente avviene al di fuori di un



contesto comunitario; nella comunità, infatti, la proposta educativa è attualmente viva e solo da una comunità la persona può essere adeguatamente favorita nell'impegno e nel rischio di una verifica.

METODO EDUCATIVO

- **Una proposta da verificare**

La dinamica educativa ha origine e si sviluppa in un incontro con una proposta significativa per l'esistenza, sostenuta da persone in grado di spalancare il giovane alla realtà e di dare le ragioni adeguate dei passi che discretamente sono suggeriti.

Una proposta educativa implica, anzitutto, l'articolarsi nelle varie forme di insegnamento di una ipotesi esplicativa coerente e unitaria capace di suscitare il desiderio di un'esperienza. Tale proposta, concretamente incarnata, costituisce l'elemento di autorevolezza necessario in ogni fenomeno educativo.

Se l'accendersi del fenomeno culturale in un giovane è, di norma, dovuto all'incontro con un adulto che sa andare al cuore della sua personalità, la scuola nel suo complesso, deve articolare un'analoga azione nella pluralità delle personalità che la compongono e nella varietà dei suggerimenti e delle suggestioni che offre.

In questo senso, il progetto educativo della scuola è essenzialmente legato alla figura dell'adulto o "maestro", che vive, in modo innovativo, la "tradizione" che si propone ai giovani. In secondo luogo, le materie o discipline trovano la loro più piena giustificazione nel costruire possibilità di incontro consapevole e critico con la "tradizione" e nell'essere, ciascuna secondo il proprio metodo specifico e propri strumenti, occasione di esperienza di realtà. Infatti, il valore educativo di ogni singola materia è dato dal grado di apertura verso la realtà intera che - attraverso la specifica conoscenza della materia stessa - sa determinare

- **L'educazione è un'esperienza: "fare con"**



Educare significa fare un'esperienza insieme. In tale esperienza il coinvolgimento personale, il fare insieme all'adulto e agli altri compagni, l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare al lavoro comune, sono elementi indispensabili.

Bisogna considerare con attenzione il fatto che il giovane non è una "tabula rasa", ma cresce in una società fortemente caratterizzata dalla mobilitazione comunicativa che è propria del nostro tempo. L'adolescente è soggetto a una pressione notevole da parte della cultura di massa ispirata dalla logica dei media, che lo considerano elemento più o meno passivo di consumo. Perciò la proposta dell'adulto, nella scuola, assume il carattere di un vero e proprio appello all'autonomia e alla consapevolezza di sé, cosa che può avvenire soltanto nella leale condivisione della proposta di esperienza comune.

• **Condizioni**

1. Una proposta educativa si presenta sempre come un punto di vista sintetico sulla realtà che, nello svolgersi, testimonia una capacità analitica. Così la sintesi è continuamente messa alla prova rispetto ai dati particolari e l'analisi si svolge anche con la dovuta imprevedibilità all'interno di una ipotesi.
2. Il segno e il motivo di una autentica apertura è l'attenzione al positivo, in qualunque modo esso si presenti e da qualunque parte provenga. Tale valorizzazione, che riguarda sia ciò che si incontra sia ciò che si scopre dentro di sé, costituisce l'ipotesi di partenza più cordiale e concreta per un proficuo sviluppo della personalità e del cammino di apprendimento.
3. Il paragone con una proposta educativa richiede un lavoro, ossia implica una disciplina. La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, dalle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere. Il primo scopo della disciplina sta nel sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale quotidiano. Senza l'implicazione della persona che vuole essere educata e, dunque, senza il rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è destinato a rimanere in fruttuoso.
4. Nel suo condividere l'esperienza educativa, l'alunno opera una verifica di ciò che gli è proposto,



paragonando tutto con se stesso. La valutazione, in questa prospettiva, ha per oggetto il cammino percorso e la consapevolezza critica acquisita. In particolare, le prove valutative trovano nel "rendersi conto" del guadagno raggiunto il loro significato più vero.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALL'ESAME DI STATO: UN UNICO PERCORSO

- **Il cammino di un unico soggetto: il bambino/giovane**

Il sistema scolastico italiano è ormai strutturato in tre segmenti (primo ciclo e ciclo secondario). Il soggetto è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. E' questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche. La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico. In particolare, il nostro Istituto imposta la sua programmazione educativa e didattica nell'ottica di una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formazione della singola persona.

- **L'educazione nelle varie fasi della vita**

La scuola è l'ambito educativo e culturale finalizzato alla formazione della persona. Essa è perciò una comunità educante nella quale le specifiche competenze vengono poste al servizio delle esigenze educative del bambino e del ragazzo.

Dal punto di vista didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani dello studente, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.



La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dall'istanza di assicurare per ogni fascia di scolarità, l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.

PRINCIPI DIDATTICI

L'IDEA DI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: FINALITÀ EDUCATIVE

Le linee formative dell'Istituto si ispirano al principio della centralità della persona, considerata nella sua dignità e nella sua unicità. Formare significa, dunque, aiutare la persona a conoscersi, a valorizzare e ad esprimere in ogni circostanza, il meglio di sé.

La Scuola intende fornire un'educazione umana e cristiana attraverso un insegnamento serio e qualificato, garantito da aggiornamento costante. Nella convinzione che la vera formazione è la comunicazione seria ed appassionata di sé, si favorisce un clima di rispetto della persona con la quale si instaura un sincero, aperto e cordiale rapporto interpersonale. Tutta la Comunità educante si impegna ad attivarsi a confrontarsi sugli obiettivi formativi, a cui faranno riferimento, formulati dagli organismi competenti, gli obiettivi educativi e didattici.

Le finalità educative sono orientate a:

- migliorare la qualità e il livello delle prestazioni scolastiche, utilizzando in maniera razionale e coerente spazi, tempi, risorse, offrendo una risposta adeguata ai bisogni individuali di educazione e di istruzione degli alunni, puntando all'acquisizione di standard cognitivi elevati;
- puntare al conseguimento, da parte degli alunni, di autonomia e di capacità critica;
- migliorare la conoscenza dell'ambiente vicino e lontano e dei rapporti di interdipendenza tra uomo e ambiente;
- realizzare una condizione di equilibrio che permetta di accogliere altre culture, valorizzandole attraverso il confronto e riconoscendone i valori;
- educare ad una visione evangelica della vita: la dimensione religiosa è il vero elemento



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

caratterizzante della scuola cattolica che proprio per questo è attenta all'approfondimento della fede cristiana, pur nella coscienza delle diverse ideologie e nel rispetto di che le professa.



Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

La Scuola “punto d’incontro”

Il Sant’Anna vuole essere per i ragazzi che lo frequentano e, in prospettiva, per il territorio, vero e proprio “punto di incontro”, oltre che agenzia culturale: a questo scopo apre la sua sede nelle ore pomeridiane e serali anche a chi desidera partecipare ad attività culturali e ricreative.

Una didattica “aperta”

Il Sant’Anna vuole essere una Scuola perennemente aggiornata rispetto alle novità della cultura ed alle richieste del mondo contemporaneo, capace di conciliare la serietà della preparazione culturale con l’apertura alla società ed ai suoi problemi. Per raggiungere questo obiettivo, adotta le tecniche didattiche più moderne ed integra i normali programmi ministeriali attraverso attività, progetti ed iniziative su tematiche ed interessi adeguati all’età evolutiva. Le attività integrative e complementari sono finalizzate a:

- arricchire l’offerta formativa;
- favorire la personalizzazione dei percorsi di studio;
- sviluppare interessi e attitudini degli studenti;
- favorire il successo scolastico;
- favorire capacità di collaborazione tra studenti e tra studenti e docenti.

Il piano delle attività per migliorare l’offerta formativa prevede l’esecuzione dei seguenti progetti.

1. Studio assistito

La scuola fornisce un servizio di studio assistito “doposcuola” dal lunedì al venerdì dalle 14.45 alle 16.45 con Insegnanti di classe che ruotano a turno; il servizio ha la funzione di sostenere e guidare gli allievi nello svolgimento del lavoro assegnato per casa. In particolare il lunedì c’è anche un doposcuola che è gestito dall’Associazione Italiana Dislessia (AID), che fornisce, versando una quota di iscrizione, il supporto nello studio individuale di ciascun allievo. Occorre precisare che durante



l'orario dello studio assistito vigono le norme disciplinari che ordinano la normale attività didattica.

Di norma, salvo particolari e concordate eccezioni, la partecipazione allo studio pomeridiano implica la fruizione del **servizio interno di mensa**, il cui funzionamento e la cui qualità alimentare è costantemente vigilata dalle autorità competenti. È altresì assicurato, durante il pasto, il controllo educativo, come è assicurata la vigilanza durante ogni momento di ricreazione, sia al mattino che al pomeriggio.

2. Corsi di recupero, sostegno, potenziamento durante l'anno scolastico

Il Consiglio di Classe, non appena si manifestano in qualche materia problemi che riguardano alcuni allievi, delibera l'attivazione di **corsi di sostegno o di recupero** per le discipline interessate. A seconda delle materie, del numero di allievi, della composizione della classe l'intervento può essere realizzato con l'attuazione di un corso svolto dall'insegnante di classe per le unità didattiche in cui non si è ottenuto un accettabile livello di apprendimento e della durata da stabilirsi di volta in volta. Tali attività sono obbligatorie per gli allievi che sono stati giudicati carenti in una o più discipline dal Consiglio di Classe. Alla fine di ogni corso attuato si procederà ad una verifica il cui risultato verrà comunicato alle famiglie.

3. Uscite didattiche e gita scolastica

La normale attività didattica è affiancata da uscite della durata di un giorno o di una mattinata (visite a mostre, musei, laboratori, e partecipazione a conferenze e spettacoli, ecc.) La partecipazione a tali uscite, programmate all'inizio dell'anno scolastico, è obbligatoria, fatti salvi comprovati motivi di salute o di famiglia. La gita scolastica annuale ha finalità culturali e di socializzazione e può prevedere anche il pernottamento.

4. Preparazione all'Esame di Stato

La preparazione all'esame di Stato si articola durante l'attività didattica dei tre anni e si avvale



soprattutto della qualità dell'itinerario formativo. Nel corso del terzo anno, in particolare, la preparazione è realizzata con le simulazioni delle prove scritte secondo le diverse tipologie previste e del colloquio orale. Ampio spazio viene dato per la produzione di "tesine" e per la preparazione dei test INVALSI.

5. Orientamento nella scelta degli studi superiori

L'orientamento è una delle finalità educative proprie dell'Istituto poiché si fonda sulla convinzione che ogni individuo debba essere aiutato a riconoscere la propria vocazione nella vita. È dunque compito del Consiglio di Classe aiutare ogni allievo ad individuare gradualmente le proprie attitudini in modo da scegliere con la maggiore consapevolezza possibile il corso di studi superiori che intenderà seguire.

Il progetto di orientamento è quindi rivolto a tutte le classi (dalla prima alla terza) e si articola su due linee parallele:

- La conoscenza di sé (livello formativo)
- La conoscenza della realtà esterna (livello informativo)

Durante il triennio gli alunni saranno guidati ad una prima riflessione su se stessi, all'analisi del proprio carattere, dei comportamenti individuali e di gruppo, all'acquisizione della consapevolezza delle proprie capacità e attitudini, nonché all'evidenziazione delle proprie applicazioni.

Nella classe terza verranno somministrati ai ragazzi test attitudinali, verranno organizzati incontri con presidi, professori e alunni delle scuole superiori per una dettagliata informazione delle Scuole presenti sul territorio; verranno forniti opuscoli e guide su tutti gli itinerari di studio possibili dopo la terza Secondaria di I Grado.

In questo lavoro di orientamento saranno coinvolti anche i genitori per stabilire, in un dialogo sereno e costruttivo, il tipo di studi più adatto per i loro figli e per chiarire, se necessario, le caratteristiche e le differenze tra i vari indirizzi.

Più in generale assumono funzione orientativa anche quelle attività di iniziative tendenti a rendere gli alunni più responsabili, più consapevoli, più informati, più educati: rientrano in tale ambito le visite guidate e i viaggi di istruzione con finalità formative e culturali.



In particolare nell'ultimo anno del triennio la scuola si impegna:

- Fornire supporti informativi sulle opportunità formative e lavorative e una chiarificazione sul funzionamento del sistema scolastico italiano. In tale occasione si forniranno anche indicazioni di siti utili per reperire le informazioni;
- Impostare Unità didattiche costruite attraverso letture ed eventualmente semplici test volti a sviluppare nel ragazzo:
 - o Consapevolezza di sé (automonitoraggio orientativo);
 - o Consapevolezza della differenza tra attitudine, interesse/passione e abilità;
 - o Consapevolezza dei bisogni legati al mondo del lavoro, con l'obiettivo di fargli comprendere che gli aspetti motivazionali individuali possono interagire con le caratteristiche contestuali (sociali, territoriali)
 - o Fornire azioni di supporto individuali.

6. Ritiri spirituali

È previsto un ritiro spirituale nell'arco dell'anno con frequenza obbligatoria. È proposto a tutti gli allievi non quale pratica confessionale, ma come occasione per approfondire la dimensione religiosa dell'esperienza umana.

7. Corsi di lingue e soggiorni di studio all'estero

L'Istituto è impegnato a rispondere alla crescente esigenza e necessità di dare alle giovani generazioni una preparazione plurilingue di elevata competenza, possibilmente anche comprovata da enti certificatori internazionali. Tale impegno riguarda tutti gli ordini di scuola presenti al suo interno, nei quali è stato potenziato l'insegnamento della lingua inglese oltre che con l'inserimento di due ore curricolari di inglese madrelingua nella scuola primaria, nella scuola Secondaria di I Grado e nel liceo, anche attraverso la realizzazione di corsi pomeridiani finalizzati alla preparazione degli esami di certificazione KET e PET, per i quali è prevista la possibilità per gli alunni di conseguire una certificazione Cambridge. Durante i mesi estivi è proposta la partecipazione a corsi residenziali di lingua e cultura in Gran Bretagna, o Irlanda per gruppi di studenti accompagnati da un insegnante, con soggiorno presso famiglie.



8. Iniziativa “Due Giorni delle Medie”

Dal 2010 ad oggi la Scuola Secondaria di I Grado promuove l'iniziativa denominata “Due Giorni delle Medie”. Per due giorni le lezioni curriculari vengono interrotte e su un tema definito vengono proposte alcune attività, mostre e laboratori. Le mostre e i laboratori sono preparati dagli studenti con l'aiuto dei loro docenti.

L'iniziativa è aperta agli studenti di altre scuole ed alle famiglie del nostro Istituto.

Con l'iniziativa ci si propone di documentare il rapporto tra conoscenza e realtà quotidiana, per favorire negli alunni e nei docenti un approccio realistico ed appassionato ai temi ed ai percorsi delle discipline studiate. Il tema ed i percorsi della Due Giorni scaturiscono dal dialogo tra i docenti di tutte le discipline della nostra scuola e i ragazzi.

Questa iniziativa contribuisce al raggiungimento delle competenze chiave della scuola Secondaria di I Grado e, nel tempo, è diventata occasione privilegiata in cui sperimentare la coincidenza tra il sapere e saper fare.

9. Ulteriori attività

ü Attività sportive

ü Attività artistico - espressive

ü Attività culturali e professionali (corsi di informatica, corsi di lingua straniera, organizzazione di gruppi per vacanze studio all'estero, seminari su problemi educativi, religiosi, di attualità, mostre d'arte...)

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

La Scuola Secondaria di I° grado Sant'Anna si articola in due percorsi:
tradizionale a potenziamento linguistico e a curvatura linguistica inglese (English Teens)

TRADIZIONALE a POTENZIAMENTO : <https://www.istituto-santanna.it/secondaria-tradizionale>



CURVATURA: <https://www.istituto-santanna.it/secondaria-curvatura-inglese>

Nell'Anno Scolastico 2024-25 la scuola partecipa ai seguenti bandi:

DM65: Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole paritarie non commerciali (D.M. 65/2023) dal titolo: Più si sa, più si sa di non sapere: come le STEM e le competenze linguistiche possono creare soluzioni alternative in un mondo che va "veloce" M4C1I3.1-2023-1202-P-31119

DM19: Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica - Scuole paritarie non commerciali dal titolo: Non uno di meno M4C1I1.4-2024-1342-P-48562



Scelte organizzative

ORGANISMI DIRETTIVI E COLLEGIALI

La Comunità educante attua il Progetto educativo attraverso una organizzazione interna che, nella libertà concessa agli istituti legalmente riconosciuti e con modalità autonome rispetto alla disciplina che regola la vita degli organi collegiali degli istituti statali, possa favorire una adeguata collaborazione.

L'organizzazione è strutturata nel modo seguente.

ENTE GESTORE

Congregazione delle Suore di Sant'Anna. L'Ente Gestore è l'Ente "CASA DI TORINO DELLE SUORE DI SANT'ANNA DELLA PROVVIDENZA" con sede in Torino, via Massena 36, giuridicamente riconosciuto con R.D. del 19/02/1934, Registro n. 346, che funziona nella persona della rappresentante legale.

RAPPRESENTANTE LEGALE Suor Cecilia Profita

GESTORE Suor Annamaria

COORDINATORE AMMINISTRATIVO

dott.ssa De Pace Maria Teresa

SEGRETARIE DIDATTICHE Marini Elena Filippone Elena

SEGRETARIA AMMINISTRATIVA Ianni Francesca , Cristiana Laface, Antonella Tritto

COORDINATORE del I Ciclo Barberis Francesco

COLLEGIO DOCENTI Secondaria di I Grado 2024-25 Docenti

NOME	DISCIPLINA
------	------------



Aced Sebastian	Tecnologia (tutte le classi)
Barberis Francesco	Scienze (IIIA)
Belusco Barbara	Italiano (IIB - IIC) Storia e Geografia (IIA)
Bertozzi Martina	Francese (tutte le classi)
Boardman Jeanette	Inglese Madrelingua (tutte le classi)
Cena Andrea	Religione (tutte le classi)
Cordella Alessandro	Italiano (IIIB - IIIC) Storia e Geografia (IA - IIIA)
Cortese Valeria	Sostegno (IA, IIIA)
Franza Fabiana	Arte e Immagine (tutte le classi) Tecnologia (prime e terze)
Ferrero Alessandro	Scienze Motorie (IC - IIC - IIIC)
Girardo Carlotta	Matematica (IA - IIC) Scienze (IIA - IIB)
Greco Monica	Storia e Geografia (IC - IIB - IIC)
Gregori Silvia	Clil (tutte le classi a curvatura)
Guzzo Alice	Sostegno (IIA - IIIA)



Longo Maria Grazia	Musica (tutte le classi)
Malinarich Silvia	Scienze (IA - IC - IIC - IIIB - IIIC)
Masera Anna	Matematica (IB - IC - IIA - IIB - IIIB - IIIC)
Phua Alison	English Lab (IC - IIB - IIIB - IIIC)
Piovano Federica	Inglese (IA - IB - IC - IIB - IIIA - IIIB) English Lab (IIC)
Richetti Beatrice	Italiano (IB - IC)
Saba Pietro	Inglese (IIA - IIC - IIIC) English Lab (IB)
Scarpa Giulia	Matematica (IIIA) Scienze (IB)
Testa Sabrina	Italiano (IA - IIA) Storia e Geografia (IB - IIIB - IIIC)
Toniolo Silvia	Scienze Motorie (IA - IB - IIA - IIB - IIIA - IIIB)
Vai Elena	Sostegno (IB - IIA)
Violi Francesco	Italiano (IIIA)



COORDINATORI di CLASSE 24-25

III MEDIA C: Prof.ssa Masera A. anna.masera@istituto-santanna.it

III MEDIA B: Prof.ssa Toniolo silvia.toniolo@istituto-santanna.it

III MEDIA A: Prof. Cordella alessandro.cordella@istituto-santanna.it

II MEDIA C: Prof. Ferrero alessandro.ferrero@istituto-santanna.it

II MEDIA B: Prof.ssa Greco monica.greco@istituto-santanna.it

II MEDIA A: Prof.ssa Testa sabrina.testa@istituto-santanna.it

I MEDIA C: Prof.ssa Piovano federica.piovano@istituto-santanna.it

I MEDIA B: Prof.ssa Bertozzi martina.berozzi@istituto-santanna.it

I MEDIA A: Prof.ssa Cortese valeria.cortese@istituto-santanna.it

COMPONENTI CONSIGLIO DI ISTITUTO PRIMO CICLO 24-25

salvatorerocuzzo75@gmail.com

elena.marini@istituto-santanna.it

ATA

luciano.morena@istituto-santanna.it

cinzia.allegra@istituto-santanna.it

paolo.cera@istituto-santanna.it

DOCENTI INFANZIA

caterina.petti@istituto-santanna.it

PRESIDENTE

c.barbero@hotmail.it

GENITORI INFANZIA

avvocatofrancescasimone@gmail.com

sara.bassan@istituto-santanna.it

DOCENTI PRIMARIA

annamaria.moccia@istituto-santanna.it

elizabeth.clarke@istituto-santanna.it

patrizia.roasio@gmail.com

GENITORI PRIMARIA

alessia.monopoli@libero.it

DOCENTI MEDIE

fabiana.franza@istituto-santanna.it



anna.masera@istituto-santanna.it

sabrina.testa@istituto-santanna.it

d.tiano@hotmail.com

GENITORI MEDIE

calarco.sonia75@gmail.com

francesco.barberis@istituto-santanna.it

direzione.amministrativa@istituto-santanna.it

DIREZIONE

suorannamaria@istituto-santanna.it

PRESIDENZA (Coordinatore delle attività didattiche ed educative)

La direzione della Scuola Secondaria di I Grado è affidata al Prof. Barberis la cui firma è depositata presso il Provveditorato agli Studi.

Anima e coordina l'attività educativa attraverso gli organi competenti, convoca e presiede il Collegio dei Docenti e i Consigli di Classe.

Si avvale della collaborazione della "super-coordinatrice" Prof.ssa Fabiana Franza.

E' suo dovere valorizzare e promuovere tutto quanto è favorevole ad una piena ed efficace attuazione del Progetto Educativo nell'attuazione e nel rispetto delle singole persone e degli organi collegiali.

Il suo ambito di intervento è quello concernente l'attività didattica.

AMMINISTRAZIONE

La parte amministrativa è affidata a persone specifiche e competenti che sono impegnate a promuovere la funzionalità e l'efficienza della struttura, a regolare secondo la normativa vigente i contratti di lavoro con i dipendenti e ad amministrare i contributi richiesti a chi usufruisce dei vari servizi scolastici.

SEGRETERIA

Il personale addetto in Segreteria svolge tutti gli atti relativi ai singoli o agli enti pubblici scolastici,



mantenendo il segreto professionale, rispondendo con sollecitudine alle richieste di pratiche, nel clima di serietà con cui tutta l'attività intende svolgersi. L'ufficio di Segreteria funziona dal lunedì al venerdì.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è formato da:

- **Superiora locale e gestore:** suor Annamaria
- **Coordinatore del Direttivo:** prof. Barberis
- **Presidente del Liceo scientifico e delle Scienze applicate:** prof. Francesco Barberis
- **Coordinatore del Primo Ciclo:** prof. Francesco Barberis
- **Referente Scuola Primaria:** maestra Anna Moccia
- **Referente Scuola Infanzia:** maestro Paolo Cera
- **Vice Preside Liceo:** Prof. Andrea Massa
- **Vice Preside Media:** Prof.ssa Franza Fabiana
- **Referente BES/DSA:** Prof.ssa Malinarich Silvia (coadiuvata per la scuola secondaria di I grado da Guzzo Alice)
- **Per il dipartimento linguistico:** Prof. Pietro Saba
- **Coordinatore Amministrativo:** dott.ssa Maria Teresa de Pace
- **Per le segreterie :** Sig.ra Francesca Ianni ed Elena Filippone

Tale organismo intende raggiungere le seguenti finalità:

- Attuare il Progetto educativo che identifica l'Istituto "Sant'Anna";
- Promuovere la qualità della Scuola attraverso opportune iniziative,
- Curare la formazione permanente dei Docenti e dei Genitori;
- Realizzare in sinergia i Progetti comunitariamente studiati e ideati.

Tale Consiglio si riunisce periodicamente in incontri guidati dal Coordinatore e ha il compito di collegare i diversi plessi e di curare la formazione permanente.



In tali sedute vengono presi in considerazione proposte e problemi relativi a tutti i plessi, in merito ai quali sono adottate le opportune deliberazioni.

COLLEGIO DOCENTI

- Stabilisce gli obiettivi educativi e didattici di ogni classe, individua metodologie e strumenti idonei a raggiungerli, procede alla loro verifica in itinere e finale.
- Programma inoltre le attività integrative e complementari e le unità didattiche interdisciplinari.
- Fissa i criteri su cui valutare la promozione, decide gli opportuni interventi disciplinari ed ogni altra strategia valida per il buon funzionamento della classe.

All'interno del Consiglio un ruolo di primaria importanza è svolto dal **docente coordinatore**.

ASSEMBLEE DI CLASSE DEI GENITORI

Particolare importanza viene data agli incontri dei genitori a livello di classe.

Sono preceduti da una riunione del Consiglio di classe e si svolgono secondo un ordine del giorno che viene comunicato ai genitori almeno cinque giorni prima della riunione. Le assemblee sono guidate da una rappresentanza di insegnanti del Consiglio di classe